



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XV LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 34

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

AUDIZIONE DEL PROFESSOR GIOVAN BATTISTA DE' MEDICI,
DOCENTE DI GEOLOGIA APPLICATA, IDROGEOLOGIA E
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PROFESSOR
FRANCO ORTOLANI, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DI PIANIFICAZIONE E SCIENZA DEL TERRITORIO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «FEDERICO II» DI NAPOLI

35^a seduta: giovedì 26 luglio 2007

Presidenza del vice presidente Camillo PIAZZA

I N D I C E

Audizione del professor Giovan Battista de' Medici, docente di geologia applicata, idrogeologia e pianificazione del territorio e del professor Franco Ortolani, direttore del Dipartimento di pianificazione e scienza del territorio dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli

PRESIDENTE:	
- PIAZZA (Misto), deputato	Pag. 3, 4
	<i>DE' MEDICI, docente di geologia applicata,</i>
	<i>idrogeologia e pianificazione del territorio . .</i>
	<i>Pag. 3</i>
	<i>ORTOLANI, direttore del dipartimento di pia-</i>
	<i>nificazione e scienza del territorio dell'Uni-</i>
	<i>versità degli studi «Federico II» di Napoli . .</i>
	<i>3</i>

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici Cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR.

Intervengono il professor Giovan Battista de' Medici, docente di geologia applicata, idrogeologia e pianificazione del territorio, e il professor Franco Ortolani, direttore del dipartimento di pianificazione e scienza del territorio dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli

I lavori hanno inizio alle ore 14,20.

Audizione del professor Giovan Battista de' Medici, docente di geologia applicata, idrogeologia e pianificazione del territorio, e del professor Franco Ortolani, direttore del dipartimento di pianificazione e scienza del territorio dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del professor Giovan Battista de' Medici, docente di geologia applicata, idrogeologia e pianificazione del territorio, e del professor Franco Ortolani, direttore del dipartimento di pianificazione e scienza del territorio dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli, che salutiamo e ringraziamo per la loro disponibilità.

Chiedo scusa ai nostri ospiti e ai colleghi per il ritardo con il quale iniziamo i nostri lavori.

L'argomento è importante, perché la Commissione sta dedicando parecchio tempo, sul piano sia del lavoro sia della conoscenza, ai fenomeni che hanno portato alla luce la situazione d'emergenza ormai cronica dei rifiuti in Campania. Il nostro obiettivo è affrontare sempre più gli aspetti, anche quelli più complicati, legati all'inquinamento ed essere cassa di risonanza rispetto a situazioni che dobbiamo affrontare istituzionalmente come Commissione d'inchiesta.

So che avete lavorato per diversi mesi con il commissario straordinario per la rilevazione di dati importanti che potrebbero essere utili al nostro lavoro.

Do quindi la parola al professor de' Medici che svolgerà un'esposizione introduttiva, nel corso della quale si avvarrà della proiezione di alcune diapositive.

DE' MEDICI. Signor Presidente, sono un geologo applicato della facoltà d'ingegneria, un idrogeologo e un conoscitore, come il collega Ortolani qui presente, della geologia della Campania.

Agli inizi di gennaio del 2007 partecipai ad una riunione presso la prefettura di Napoli con la struttura del dottor Bertolaso, alla presenza della dottoressa De Gennaro. Qualche giorno dopo ricevetti una telefonata da parte della dottoressa De Gennaro, la quale mi chiedeva una collaborazione con quella struttura riguardo ai siti, che io diedi per i mesi di gennaio e febbraio.

Feci un giro con tutte le componenti della struttura nei diversi siti allora indicati. Partecipai a molte riunioni soprattutto a Roma ma anche a Napoli e a conferenze di servizi e vidi schede sui diversi siti che in quel momento venivano indicati. Come tecnico della materia verificai delle cose che ora sono lieto di poter dire qui in Commissione.

Diversi di quei siti mi lasciarono perplesso. Ne chiesi spiegazione alla struttura del commissario Bertolaso, domandando perché, pur avendo ampi poteri, dovevano giostrarsi esclusivamente su cave dismesse e non andare invece alla ricerca di siti più idonei. Poiché noi che viviamo in Campania sappiamo benissimo che le cave dismesse sono particolari, posi quattro obiezioni al loro utilizzo, che presentai ufficialmente alla struttura del direttore Bertolaso.

La prima: la maggior parte di queste cave è in materiali lapidei calcarei, materiali cioè altamente permeabili, che vanno trattati in materia speciale per essere utilizzati.

La seconda: la quasi totalità delle cave è in mano alla camorra.

La terza: le cave dismesse in genere non hanno le caratteristiche per diventare discariche regionali (ciò che si cercava allora), per le quali c'è bisogno di siti molto ampi.

La quarta: gli scavi nelle cave spesso arrivano a livello della superficie piezometrica di falde idriche sotterranee. È il caso del sito di Dugenta, in provincia di Benevento, dove vi sarebbe stato un inquinamento delle falde idriche sotterranee.

Vi dico con estrema sincerità che, a distanza di 6-7 mesi, non ho ancora ricevuto la risposta alla domanda sul perché si giostrino esclusivamente su cave dismesse. Non riesco altresì a capire come mai, nell'ambito di questi siti, dati non so da chi alla struttura, le cave dismesse si trovino addirittura in aree protette. Mi chiedo come si faccia a prenderle in considerazione. Mi riferisco ad esempio a Terzigno dove la cava è molto ampia ed è tenuta da camorristi. È noto. Si possono fare nome e cognomi dei proprietari. Ma la problematica è anche un'altra: intorno alla cava di Terzigno esistono diverse discariche di rifiuti tossici nascosti, cioè coperti.

PRESIDENTE. Professor de' Medici, in considerazione della delicatezza dell'argomento, dispongo la secretazione della seduta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,26).

(I lavori proseguono in seduta pubblica dalle ore 15,23).

PRESIDENTE. Ringrazio i professori de' Medici e Ortolani per la loro partecipazione e per le informazioni che ci hanno fornito e li invito a consegnare l'eventuale documentazione in loro possesso.

Dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 15,25.